

# Esodo dalla Scuola calcio Il caso in Consiglio a Mozzo

Le dimissioni dell'allenatore seguite dall'addio di 13 bambini  
La società: questioni sportive, la politica non c'entra

## Mozzo

CRISTIANO GAMBA

C'è chi parla di un riordinamento societario e chi di personalismi troppo forti, ma le dimissioni dell'allenatore Fausto Bonati-coordinatore del settore Scuola calcio della società A.C. Mozzo - non sono passate inosservate, soprattutto perché seguite dall'addio di ben 13 bambini, che non hanno rinnovato l'iscrizione per la stagione 2011/12.

## In Consiglio

«Sono preoccupata - spiega il consigliere di minoranza Marina Castellano - perché il calcio giovanile dovrebbe mantenere un obiettivo educativo e formativo, che ad oggi non si denota». Da qui la scelta di rendere l'argomento oggetto di un'interpellanza, durante l'ultimo Consiglio comunale, con la richiesta di un intervento immediato da parte dell'assessore allo Sport Fabrizio Carminati. Che si è espresso così: «Avevo deciso di mantenere una posizione defilata, per lasciare la politica fuori da questioni sportive e che dovevano essere risolte fra le parti chiamate in causa». Ossia Francesco Rota, presidente dell'Unione sportiva, i vertici societari e l'allenatore in questione. «Quando non si va più d'accordo i matrimoni finiscono e anche il dialogo viene a manca-



Ragazzini su un campo di calcio in una foto d'archivio. A Mozzo l'esodo dalla Scuola calcio locale è diventato un caso

re, e così è stato», spiega a latere Bonati, che precisa: «Non ho firmato per nessun'altra società e ho sempre operato secondo le regole».

## Il futuro della società

Ma la questione principale resta il futuro della Scuola Calcio che, come conferma il dirigente Giacomo Mazzola «non è assolutamente a rischio, ci saranno tutte le squadre in regola per i prossimi campionati». Quel che è certo è l'esclusione di questioni economiche all'origine del divorzio.

Infatti, la nuova politica societaria imposta dal presidente Claudio Fagiani resta votata al contenimento delle spese, sia per i calciatori sia per i dirigenti. «La passione dello sport non deve risentire delle questioni politiche», precisa il consigliere di Insieme per Mozzo, Marco Locatelli, in linea con le opinioni della maggioranza e dell'Unione Sportiva. Le accuse di Giacomo Mazzola nei confronti dell'ormai ex allenatore riguardano una gestione poco limpida della squadra: «Sospetto abbia portato due o tre bambi-

ni a fare dei provini senza la nostra autorizzazione, e questo indica mancanza di confronto con noi». Secca la smentita di Bonati, che ricorda la sua posizione di consigliere e responsabile - oltre che di allenatore -, spiegando che «in qualunque scelta fatta, la responsabilità dei bambini è stata presa dai loro genitori». L'A.C. Mozzo ripartirà come ogni anno, dunque, voltando pagina e un nuovo allenatore, «con la stessa serenità e gli stessi obiettivi di sempre», conclude Rota. ■

©RIPRODUZIONE RISERVATA

# Grassobbio, a ruba l'acqua alla spina 250 bottiglie esaurite

## Grassobbio

Con sorpresa di tutti, sindaco compreso, all'inaugurazione della casetta dell'acqua di Grassobbio, si sono presentate circa quattrocento persone.

Nei giorni precedenti era stata consegnata a ogni famiglia una tessera del valore di un euro offerta dal Comune con la quale è possibile attingere venti litri di acqua. Non appena consegnata la casetta alla popolazione, la gente si è ammassata alla postazione con la bottiglia da un litro offerta da Uniacque, società che gestisce il servizio idrico nella Bergamasca. Uniacque ha molto partecipato alla realizzazione della casetta (la terza in provincia) ed era presente con il presidente Alessandro Longaretti, il direttore Marco Milanese e altri esponenti. Duecentocinquanta le bottiglie di vetro da un litro con chiusura a macchinetta, offerte a sorpresa da Uniacque, sono andate a ruba, cosicché oltre un centinaio di persone non hanno potuto averla. Parecchi litri d'acqua, naturale o frizzante, hanno preso la via di casa. Per scegliere una o l'altra opzione (con la quantità) basta premere un tasto. Longaretti e Milanese hanno spiegato che la Casetta è l'evoluzione tecnologica della tradizionale fontanella.

## Il risparmio

Il sindaco Ermenegildo Epis ha spiegato: «Abbiamo pensato di installare questo distributore per permettere a chi lo voglia di



Folla all'inaugurazione della casetta

avere acqua potabile e gradevole a basso costo; e per sensibilizzare tutti noi ad un uso più corretto dell'acqua a vantaggio dell'ambiente». Ed ha snocciolato alcuni dati. Attingendo acqua alla Casetta e quindi evitando di acquistarla in bottiglie di plastica si ottiene a Grassobbio la minore emissione nell'atmosfera di 153 quintali di anidride carbonica, gas responsabile dell'effetto serra; un minor consumo di 133 quintali di petrolio che si usa per produrre le bottiglie; 66 quintali in meno di bottiglie di plastica da smaltire; meno costi e meno inquinamento; 20 trasporti in meno di camion per spostare le bottiglie dal produttore al grossista. ■

Emanuele Casali

©RIPRODUZIONE RISERVATA

# In casa 1,4 chili di hashish Arrestato dai carabinieri

## Azzano San Paolo

Nel ripostiglio di casa i carabinieri gli hanno trovato 1,4 chilogrammi di hashish, diviso in panetti.

Un giovane di origini laziali residente ad Azzano San Paolo (A.D., classe 1986) è stato per questo arrestato nei giorni scorsi dai carabinieri del Nucleo operativo radiomobile di Bergamo, con l'accusa di detenzione ai fi-

ni di spaccio di sostanze stupefacenti, con l'aggravante della «rilevante quantità».

Tutto è partito nelle scorse settimane con dei normali servizi di controllo effettuati dai militari in Città Alta, nei dintorni dei luoghi di aggregazione estivi.

Nell'ambito di queste verifiche erano stati trovati alcuni giovanissimi in possesso di ha-

shish, che erano stati segnalati alla Prefettura come assuntori di stupefacenti. Alcuni di loro avevano poi accettato di collaborare con i militari, fornendo alcune informazioni su come avevano ottenuto la sostanza. Da qui è partito il lavoro di indagine e ricostruzione dei movimenti della droga, che ha portato fino alla casa di Azzano San Paolo e, dopo una serie di pedi-



I panetti di hashish sequestrati

namenti e appostamenti in borghese, alla perquisizione con il ritrovamento dell'ingente quantità di droga.

Secondo i militari, il venticinquenne arrestato sarebbe un pusher «di secondo livello»: non avrebbe cioè venduto la sostanza direttamente ai consumatori, ma ad altri pusher «di strada».

Dall'Arma osservano anche che l'hashish è stato trovato suddiviso in panetti confezionati con grande precisione, tutti dello stesso peso, il che farebbe pensare che la sostanza provenga da un grosso produttore: sono in corso gli approfondimenti (anche attraverso l'invio

dei dati alla Direzione Centrale Servizi Antidroga che fa capo al Ministero dell'Interno) per capire da dove provenga.

Ad aiutare in questo potrebbero essere anche i contrassegni (delle sigle in lettere) con cui i panetti erano marchiati.

## Denuncia a Torre Boldone

Cambiando zona, i carabinieri hanno denunciato lunedì sera a Torre Boldone un ventenne di Bergamo per detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti. Nel corso di un normale controllo sulla viabilità, nell'auto del giovane i carabinieri hanno trovato 13 grammi di hashish. ■

# «Ricordini» dei cani Linea dura a Scanzo

## Scanzorosciate

Per una maggior pulizia di strade e marciapiedi, contro i «ricordini» lasciati per strada dai cani, a favore dell'igiene e del decoro civico.

Questo il senso dell'ordinanza del Comune di Scanzorosciate, per disciplinare la tenuta e la circolazione dei cani. Chi li porta a spasso è responsabile degli imbrattamenti procurati e deve adottare ogni misura per evitare che sporchino. In particolare, nelle vie, nelle piazze, nei parchi

e nei giardini, dove è consentito l'accesso degli animali, si deve provvedere immediatamente alla pulizia degli escrementi, pena una multa da 25 a 500 euro. In che modo? Con palette e sacchetti, per l'immediata rimozione delle deiezioni.

Spiega l'assessore all'Ecologia Michele Epis: «La pulizia di parchi, marciapiedi e viali pedonali, è un problema molto sentito anche dai cittadini di Scanzorosciate, ribadito più volte nelle assemblee pubbliche di frazione svol-

tesi a maggio. Un problema al quale non si può dare una seria soluzione, se non con l'ausilio di appositi strumenti e la collaborazione attiva di tutti i proprietari di cani». Per favorire la pulizia, l'Amministrazione comunale sta promuovendo una campagna di sensibilizzazione sui «dog-shopper», cioè i sacchetti per le deiezioni canine, acquistabili anche nei supermercati. L'ordinanza, poi, regola la tenuta dei cani per le strade, che devono passeggiare al guinzaglio e muniti di museruola. E nei condomini, dove non devono creare disturbo. Inoltre, è rimarcato il divieto di accesso dei cani negli esercizi pubblici e nei locali. ■

Tiziano Piazza

©RIPRODUZIONE RISERVATA

# Caccia degli ungulati Provincia più autonoma

La Giunta di via Tasso approva il protocollo tecnico con l'Ispira (Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale).

La Provincia, entro la cornice definita, gestirà in modo autonomo il controllo, il censimento, il prelievo sostenibile degli ungulati poligastrici, quindi dei caprioli, cervi, mufloni e camosci. «La nostra è una delle primissime province che ha l'opportunità di firmare questo protocollo - ha evidenziato l'assessore alla Caccia Alessandro Cottini -. Da un'ampia discre-

zionalità gestionale del territorio e della fauna selvatica all'Amministrazione provinciale, in particolare al settore faunistico e venatorio». Il protocollo (triennale) definisce «gli stage operativi per verificare lo stato di salute, la quantità e qualità della presenza di questa tipologia di fauna selvatica - ha precisato Cottini -, lo stato di salute dell'ambiente per arrivare, in ultima istanza, alla definizione dei censimenti reali e del piano di prelievo». Quindi, una serie di iniziative che via Tasso met-

terà in campo, nel rispetto dello schema operativo definito dall'Ispira. Inoltre, come ha ribadito l'assessore, la Provincia «se segue correttamente, non deve sottoporre ogni volta i piani all'Ispira per la valutazione, ma diventano già operativi». Un accordo che lima i tempi burocratici, fissando «preventivamente - si legge nella delibera - a seconda della specie, criteri scientificamente corretti per il prelievo venatorio sostenibile». Inoltre, prosegue la delibera, si è ritenuto «conveniente, in ossequio ai principi di snellezza amministrativa e semplificazione procedimentale, dotarsi di un moderno strumento gestionale degli ungulati poligastrici». ■

A. Lo.

©RIPRODUZIONE RISERVATA